

CRIMEA 2012

I TATARI TRA ARTE E CULTURA

di Dante Ullio

REPORTAGE

Sè pur vero quanto dice Tony Wheeler, cofondatore di un'importante serie di guide turistiche, "tutto ciò che devi fare è decidere di partire, e la parte più difficile è fatta", un viaggio con l'autocaravan in Crimea comporta oggettivamente qualche seria difficoltà. Alcuni esempi come i valichi di frontiera afflitti da burocrazie levantine, le strade solo di nome tali, in realtà piste disastrose e spesso orrende, il transito attraverso la Repubblica di Moldavia e l'enclave della non riconosciuta Transnistria, rappresentano ostacoli che non facilitano il viaggio.

Tuttavia vale la pena scoprire questa regione che sembra possedere grandi potenzialità di crescita con una popolazione giovane e volenterosa di entrare a pieno titolo nella competizione europea e mondiale. La storia millenaria della Crimea testimoniata dalla presenza di rovine greche, fortezze genovesi, città medioevali, campi di battaglia, ha trasformato la nostra vacanza in un meraviglioso viaggio nel tempo. Le nostre aspettative dunque sono state premiate e le difficoltà superate.

Scrivo queste note di viaggio per dare informazioni di prima mano, frutto di una emozionante esperienza diretta, per tutti coloro che amano scoprire nuovi itinerari e interessanti destinazioni.

23 luglio 2012

Partenza all'alba da Mombello Monferrato.

Abbiamo deciso per una vacanza slow e dunque non percorreremo autostrade. L'itinerario si snoda attraverso la pianura padana, dopo le risaie della Lomellina attraversiamo Pavia e Cremona. I caseifici abbondano, è quasi d'obbligo fare abbondante provvista di formaggio grana direttamente dai produttori, e poi a Valeggio sul Mincio dove purtroppo arriviamo a negozi chiusi e dunque niente tortellini. Allora avanti, per arrivare a San Daniele del Friuli dove i numerosi produttori del famoso prosciutto dolce consentono ampia scelta. La cambusa è ora ben fornita di eccellenti prodotti nostrani e dunque l'avventura può ben cominciare. Giunti a Tarvisio, ormai sera, non rimane altro che salire ai Laghi di Fusine in Val Romana per il pernottamento. Qui troviamo abbondante acqua di sorgente, molta frescura e spazio a volontà. Durante il giorno la canicola ci ha prostrato ma tutto viene presto dimenticato e nella quiete della pineta il riposo è assicurato.



I nipoti con souvenir della Marina Russa

24 luglio 2012

Affrontiamo oggi una tappa di trasferimento e dunque ci muoviamo veloci verso il valico di Fusine, per l'entrata in Slovenia. Decidiamo di non acquistare la vignetta e di percorrere le strade statali esenti da questo balzello, via Kranj, Kamnik e l'interessante Celje dove non resistiamo alla tentazione di dare un'occhiata al suo meraviglioso centro storico. Poi via verso Ptuj, di origini romane, sulla riva della Drava.

In Slovenia, zona euro, facciamo il pieno di carburante. Arriveremo in Romania dove, con tabella comparativa alla mano, troveremo carburante a costo inferiore. Alla frontiera croata primi controlli burocratici e poi verso